

→ **Il tribunale di Torino scagiona** con una sentenza l'ex vertice della squadra bianconera
→ **L'accusa di doping amministrativo** cancellata dal giudice «perché il fatto non sussiste»

Colpo di spugna sui conti sospetti della «triade» Juve Assolti Moggi e Co

La Triade bianconera tira un sospiro di sollievo. Il tribunale di Torino assolve Moggi, Giraud e Bettega dalle accuse di doping amministrativo per i bilanci e la compravendita di giocatori negli anni passati.

SIMONE DI STEFANO

sport@unita.it

Assolti «perché il fatto non sussiste». La sentenza con rito abbreviato emessa ieri dal giudice di Torino, Dante Cibinel, in merito ai presunti illeciti sui bilanci della vecchia gestione societaria della Juventus, ha scagionato definitivamente Luciano Moggi, Antonio Giraud e Roberto Bettega dall'accusa di doping amministrativo. Si tratta dell'inchiesta sulle cosiddette plusvalenze sulla compravendita di giocatori e cessioni «elastiche» di sedi societarie. «È il trionfo della giustizia - ha commentato

Big Luciano

«Mi spiace solo per quello che è venuto fuori nel processo»

Andrea Galasso, uno degli avvocati difensori della «Triade» - sulle considerazioni metagiuridiche che hanno animato questa dolorosa vicenda giudiziaria». Quello di ieri è stato soprattutto il giorno di Moggi, in aula a Napoli per il processo di Calciopoli ma con l'orecchio rivolto a ciò che succedeva sotto la Mole, dove di lì a poco una parte delle sue grane giudiziarie si sarebbe risolta in un lieto fine. L'ex dg bianconero, una volta lontano da toghe e deposizioni, si è concesso ai microfoni e ha commentato, compiaciuto, la sentenza di Torino: «È una bella soddisfa-

zione, mi spiace solo per quello che è venuto fuori durante il processo». Uno strascico di polemica che in molti hanno letto come un attacco a viso aperto all'attuale dirigenza bianconera, che aveva chiesto il patteggiamento attraverso la conversione di un'eventuale condanna in pena pecuniaria. Mancanza di fiducia nei mezzi della difesa o nella buona fede dell'ex entourage bianconero, sta di fatto che le richieste dei pm Marco Gianoglio e Antonio Pacileo - tre anni di carcere per Luciano Moggi e Antonio Giraud, due anni per Roberto Bettega - si sono infrante contro le motivazioni del giudice Cibinel che ha archiviato il caso con un nulla di fatto. Immediato il comunicato di Corso Galileo Ferraris a stemperare sul nascente le polemiche: «La Juventus precisa che non si è mai dissociata dall'attività difensiva comune a tutti gli imputati, ma si era limitata a definire con la Procura della Repubblica di Torino un congruo ammontare per le violazioni amministrative che fossero eventualmente state riconosciute a suo carico».

CATALOGHI E PREZZI

A pesare dalla parte della difesa è stata la strategia dei legali di tutti gli imputati, che hanno puntato, attraverso la deposizione di numerose perizie, a evidenziare l'impossibilità di giungere a una valutazione dei giocatori sulla base di «listini» o di altri parametri estranei a criteri prettamente calcistici. Per *doping amministrativo* va precisato che si intende sia la manipolazione di alcune voci di bilancio, per snellire i conti delle malconce casse delle società calcistiche, sia i mancati pagamenti di debiti tributari. Tra i casi presi in esame dall'accusa spiccavano, tra gli altri, gli acquisti da parte della Juventus, tra il 2003 e il 2004, dei calciatori Criscito e Volpe dal



Luciano Moggi (72 anni) è stato dirigente Juve dal 1994 al 2006

Scandali

**Calciopoli ancora in piedi
Giraud rischia 5 anni**

Torino In merito a Calciopoli, Luciano Moggi continua a proclamarsi innocente. Scoppiato nel 2006 da alcune intercettazioni, il più grande scandalo del calcio italiano fece emergere un sistema di manipolazione di risultati attraverso il controllo delle designazioni arbitrali. Furono 39 le partite sotto inchiesta delle stagioni 2004 e 2005. Nell'affaire la Juventus fu quella che pagò maggiormente, venne privata degli ultimi due scudetti vinti sul campo e retrocessa in Serie B con una penalizzazione di 9 punti. Oltre alla triade bianconera (Moggi-Giraud-Bettega) e alla società Gea, tra gli imputati comparvero i presidenti di Serie A Lotito, Della Valle e Foti, molti tra arbitri, designatori arbitrali, politici, esponenti della Figc e del mondo dei media. Già emesse le prime richieste d'accusa per chi ha scelto il rito abbreviato: 5 anni per Giraud, da 1 a 3 anni e 6 mesi per gli altri.

Genoa e il riscatto di Pedersoli e Piccolo dal Como. Criscito e Volpe vennero valutati 1,6 milioni contro un valore di mercato che non andava oltre i 600 mila euro. Lo stesso dicasi per i due «gioielli» del Como che vennero riscattati dalla Juventus al peso d'oro di 1,9 milioni di euro, quando, assieme, valevano appena 40 mila euro. In virtù di questa sentenza, gli scambi di giocatori e le valutazioni fatte dalla società durante gli anni della gestione della «Triade» erano leciti, in quanto i prezzi venivano stabiliti secondo il mercato del pallone. Anche se la Juventus già in quegli anni era quotata in borsa. Scagionate, dunque, anche quelle società che avevano fatto alla Juventus tali prezzi all'ingrosso. Una sentenza che potrebbe fare giurisprudenza, per casi passati e futuri, portando paradossalmente anche alla revisione di deferimenti come quelli in cui incapparono Milan e Inter per vari scambi di giocatori della Primavera a prezzi iperbolici, per conseguire le tanto agognate plusvalenze..❖